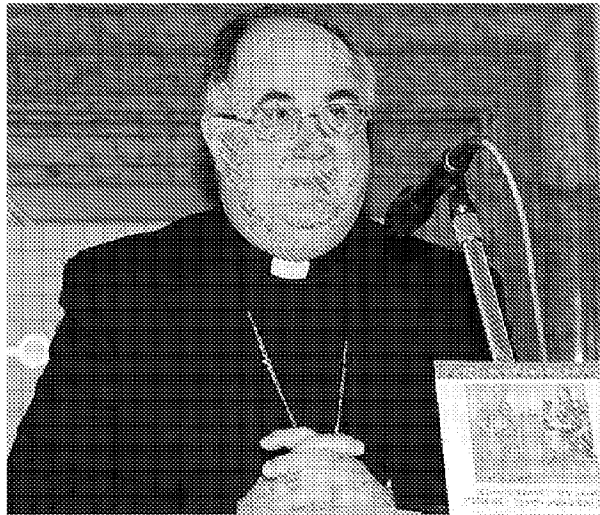


# Il vescovo ammonisce: «La domenica è un valore»

Monsignor Lanfranchi: «In tempi difficili occorre recuperare la saggezza e non tenere conto solo dell'aspetto economico: la crisi è anche antropologica»

di Evaristo Sparvieri

«La domenica rappresenta il giorno della memoria della Resurrezione, che ha il culmine nel momento in cui si celebra l'eucarestia. Ma è una giornata con un valore sociale e culturale, in cui ognuno può dedicarsi alla famiglia, coltivando nel riposo le proprie attitudini e le relazioni con gli altri. Stiamo attenti a non perdere questi valori». È il monito del vescovo Antonio Lanfranchi che, in occasione della presentazione del suo messaggio alla città per la festa di San Geminiano, non ha risparmiato considerazioni su argomenti come le aperture domenicali delle attività commerciali, il dibattito sulla necessità di una moschea, l'eventualità dello spostamento alla domenica delle festività. Argomenti di attualità, che s'incontrano nello stesso messaggio rivolto alla cittadinanza, intitolato "Comportatevi da saggi, perché i tempi sono cattivi": «In tempi difficili occorre più che mai recuperare la saggezza - scrive Lanfranchi - essere saggi vuol dire lasciarsi guidare dalla sapienza, cioè da una forma di conoscenza che genera il gusto, la bellezza della vita, perché porta



Monsignor Antonio Lanfranchi illustra il suo messaggio alla città

ad essere attenti a tutte le sue dimensioni, non ad un aspetto soltanto - l'economico - trascurando come irrilevante tutto il resto». Un messaggio in linea con l'anno pastorale dedicato al lavoro, che parte da un'analisi delle conseguenze modenesi della crisi: «Una crisi anche antropologica - commenta Lanfranchi - che ha generato tre attitudini: un atteggiamento nega-

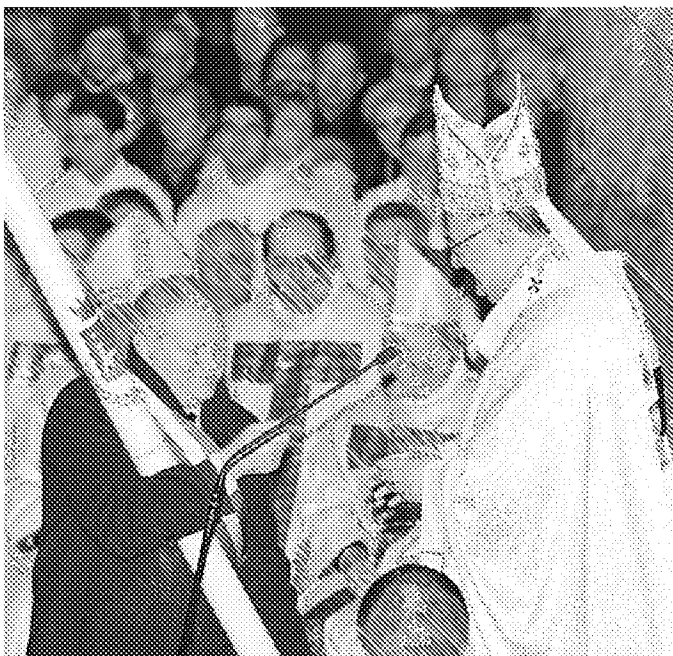
tivo, per cui è facile cadere in recriminazioni, un atteggiamento di indifferenza, come se la crisi non riguardasse tutti noi, e un terzo atteggiamento, che deve essere prevalente, proprio di chi riesce a cogliere nella crisi un'opportunità, attivando dentro se stesso una speranza che porta a cercare soluzioni non solo economiche, ma anche sociali». Parole all'insegna di quella

che Lanfranchi definisce la «positività della realtà»: «La crisi a Modena ha avuto ripercussioni più gravi che altrove, perché il modenese ha sempre rappresentato un polo di attrazione occupazionale: anche se stiamo vivendo tempi cattivi, la creazione ha sempre un valore positivo e bisogna riempire le nostre vite di scelte buone». Sobrietà e condivisione, coscienza di appartenere ad un popolo, impegno. Sono tre gli stili di vita indicati dal vescovo per dare vita ad una piccola rivoluzione: «Il simbolo deve essere la Ghirlandina - aggiunge Lanfranchi - restituita alla sua bellezza dopo un tempo inquinato: purificata, racchiude civismo e religiosità e ci invita a guardare in alto per il futuro della città e dei giovani».

«Esiste oggi un tempo per la famiglia? - si chiede il vescovo in relazione alle aperture domenicali delle attività commerciali - esiste un tempo per lo stare insieme? Non differenziare festa e lavoro vuol dire andare verso una società individualistica. Certo, è bello andare in famiglia la domenica a fare compere, ma negando ogni festività si corre il rischio che venga minato lo stesso valore della famiglia, che è da difendere». Per Lanfranchi, an-

che la possibilità di spostare alla domenica tutte le feste, comprese quelle patronali, è da scartare: «Sarebbe un grave danno e considererei una delibera in tal senso molto negativa: io sono rimasto stupito dal forte legame che i modenesi, i geminiani, hanno nei confronti del loro patrono. Spostare a domenica la celebrazione delle solennità patronali equivale a perdere un

importante momento di coesione cittadina, con un danno anche economico perché si perderebbe un'opportunità in più di far girare l'economia». Quanto alla moschea, «è un diritto fondamentale che ogni religione abbia un luogo di culto, ma bisogna evitare il rischio "ghettizzazione"». Il 19 febbraio, Lanfranchi incontrerà la comunità musulmana.



Un momento delle celebrazioni del patrono San Geminiano

**Pagina 17**

Il vescovo ammonisce:  
«La domenica è un valore»

Come si addossa il capo del parroco di San Geminiano

Il vescovo ammonisce:  
«La domenica è un valore»

Come si addossa il capo del parroco di San Geminiano

Il vescovo ammonisce:  
«La domenica è un valore»

Come si addossa il capo del parroco di San Geminiano

Il vescovo ammonisce:  
«La domenica è un valore»

Come si addossa il capo del parroco di San Geminiano

Il vescovo ammonisce:  
«La domenica è un valore»

Come si addossa il capo del parroco di San Geminiano

Il vescovo ammonisce:  
«La domenica è un valore»

Come si addossa il capo del parroco di San Geminiano

Il vescovo ammonisce:  
«La domenica è un valore»

Come si addossa il capo del parroco di San Geminiano